

Automobilismo

Per tre ore botta e risposta al festival de l'Unità dello sport



La Ferrari ha avuto un buon ritorno nel Gran Premio d'Italia

Ferrari e la sua gente

Dal nostro inviato MODENA — Un uomo amato, rispettato, un'oratoria vivace. Enzo Ferrari ha risposto alle domande del pubblico che ieri ha affollato la «Sala bianca» della Festa dell'Unità-Sport di Modena. È stato accolto da un lungo applauso e ha lasciato l'ex autodromo quasi tre ore dopo, mentre la gente lo osannava al grido «Ferrari, Ferrari».

noi italiani? È il preambolo prima di arrivare alla domanda che la folla della «Sala bianca» ha sempre sognato di un giorno di poter rivolgere a Enzo Ferrari in persona. Cosa possiamo fare noi italiani per lei? Come è diventato Enzo Ferrari? Accetterebbe di essere eletto senatore a vita? Cosa pensa dei comunisti? E di Alboreto e Arnoux? Qual è il futuro del sindacato? Come erano i suoi rapporti con i lavoratori? Ci parli della distrofia muscolare, a che punto sono gli studi per combatterla? E ancora: Prost è stato sfortunato a Monza? Verrà Lauda a Maranello? La sua opinione sulla droga? Come si dovrebbe combattere? Lei

ama la natura? E come ci si sente dai vecchi? Potremmo continuare. Per quasi tre ore di botta e risposta la gente che lo applaude quando il grande Enzo termina le sue innumerevoli risposte. Il popolo di Modena lo ama, e non lo scande. Enzo Ferrari è difficile da catalogare. Il suo amore per Modena, un amore viscerale, e per la sua gente. La voglia di vincere, sempre, il pragmatismo nell'adeguarsi alle vertiginose trasformazioni della formula 1, la lotta per risultare ancora il migliore del mondo. «Io non ho mai avuto bisogno della gloria — disse un giorno — per affrontare il palcoscenico della vita. Ci sono andato con la mia faccia pulita da provinciale maleducato. E anche ieri non si è smentito. Via allora con le domande e le risposte. Cosa possiamo fare noi italiani per la Ferrari? Per molti anni avevo creduto che avendo 20-30 cavalli in più della concorrenza potevo stare tranquillo. Adesso, questo periodo eroico è superato. Entrano in ballo la chimica e l'aeronautica. Su questi campi in Italia s'è già fatto molto, ma non siamo ancora all'altezza dei tedeschi. E quando le maestranze tedesche hanno scioperato, anche l'Italia, anche la Ferrari ne ha sofferto. Noi corriamo con l'industria elettronica Magneti Marelli-Welbel perché vogliamo uscire da questa sudditanza».

Come ci si sente nei panni di Enzo Ferrari? «Ho alimentato un sogno della mia adolescenza. Ma si avessi sognato di essere Ferrari, li sarebbe cominciato il mio dramma». Ferrini le ha proposto di diventare senatore a vita? «La politica è dire bugie al momento giusto. C'è un proverbio milanese che dice: «fa il tuo mestiere». Che ne pensa di Gilles Villeneuve e di un ritorno di Lauda a Maranello? «La minestra riscaldata non piace mica». Cosa ne pensa dei comunisti? «Veniva un giorno un giornalista dell'Est e mi chiese se la mia azienda si sarebbe svuotata se il partito comunista amministrasse la comunità di

questa sudditanza». Come ci si sente nei panni di Enzo Ferrari? «Ho alimentato un sogno della mia adolescenza. Ma si avessi sognato di essere Ferrari, li sarebbe cominciato il mio dramma». Ferrini le ha proposto di diventare senatore a vita? «La politica è dire bugie al momento giusto. C'è un proverbio milanese che dice: «fa il tuo mestiere». Che ne pensa di Gilles Villeneuve e di un ritorno di Lauda a Maranello? «La minestra riscaldata non piace mica». Cosa ne pensa dei comunisti? «Veniva un giorno un giornalista dell'Est e mi chiese se la mia azienda si sarebbe svuotata se il partito comunista amministrasse la comunità di



ENZO FERRARI



ALBORETO e ARNOUX

centro o centro-destra. E se non fossi ostacolato da un'amministrazione di sinistra. Gli ho risposto: non posso fare paragoni perché dal '46 ho avuto amministrazioni comuniste e socialcomuniste. Io sto bene, spero fin che vivo di andare avanti così. Si alza un ragazzo e dice: cosa pensa di Alboreto e Arnoux? «Arnoux ha avuto degli inconvenienti che non gli hanno permesso di dimostrare che è un ottimo, buon pilota. Alboreto è un astro nascente, ha voglia di affermarsi, un uomo pulito. A Montecarlo ha commesso tre errori perché vittima dell'ambiente». E da Arnoux si passa ai sindacati che Ferrari vuole unirti e forti perché una volta sottoscritto un contratto sia rispettato da tutti, all'economia di una regione fondata sulle cooperative e sulla piccola industria, ai problemi del Mezzogiorno d'Italia: «con le cattedrali del

deserto e senza scuole tecniche. Si parla dei quattro cilindri turbo che stanno già girando al banco nello stabilimento di Fiorano, ai traffici di droga per i quali Ferrari propone «una legge tipo Komeny». «La sfortuna non esiste» è stata un'altra delle sue massime. «Forghieri rimane uno dei più bravi motoristi del mondo». «Chi ha lanciato sassi contro Prost è un giovane che ha avuto una cattiva educazione». «Se ci accorgiamo che alla Ferrari manca qualche competenza, provvederemo. I cervelli bisogna andare a trovarli dove sono». Massime, proverbi, aneddoti sciocchetti per quasi tre ore. Un grande spettacolo e la gente applaude. Può anche non essere d'accordo su alcune affermazioni di Enzo Ferrari, ma è sicura di un fatto: chi sta parlando è un uomo onesto e per questo lo ama.

Sergio Cuti

Parte oggi il sorteggio arbitrare ma le «giacchette nere» mugugnano

Calcio

Dal nostro inviato TRIESTE — È arrivato il giorno «storico» del sorteggio e gli arbitri non sono assolutamente felici. Anzi. A Trieste dove tutta la categoria delle «giacchette nere» è stata convocata per il tradizionale raduno di preannunciazione l'idea che da oggi i nuovi arbitri e partite saranno abbinati dalle sorte (per altro molto controllata) non piace per nulla. E non è da escludere che quello che per ora è un malumore diffuso non trovi toni più marcati. È certo comunque che queste edizioni delle «arbitrature» sono tutt'altro che la rituale impatriata a metà tra il serio e il ridanciano. Anche il programma degli incontri, iniziati ieri si concluderanno con il sermone di Sordillo venerdì pomeriggio, offre occasioni importanti. Il contenitore è stato lucidato a dovere e quest'anno i

protagonisti hanno moltissime cose da mettersi dentro. A cominciare da oggi quando con l'arrivo dei «grandi nomi», gli arbitri della serie A e B che incontreranno i capitani delle squadre dei due massimi campionati. L'anno scorso la positiva iniziativa lasciò quasi tutti scontenti perché il grande incontro si risolse con alcuni discorsi ufficiali, freddi, pieni di convenevoli. Quest'anno sarà diverso? Poi arriverà il momento del primo sorteggio e si saprà finalmente in base a quali criteri sarà eseguito. Si è parlato di fasce di gare unite per «importanza» per le quali verrà assegnato un gruppo di arbitri «all'altezza del compito». Poi ci penserà la dea bendata. Comunque i meccanismi da definire sono molti, quello dei rigori, del numero dei «pescaggi» consecutivi e così

Problemi irrisolti sul tappeto - La Federcalcio e le note spese degli arbitri - La Finanza minaccia multe

via. Come ieri i guardialinee domani anche gli arbitri scenderanno in campo allo stadio Grezar per sottoporsi ai test individuali. Gare di resistenza e di velocità con tempi limite che non dovrebbero preoccupare nessuno. Nel pomeriggio tutti in aula a ripassare alcuni degli aspetti più discussi dell'opera dell'arbitro. Saranno affrontati casi e situazioni particolarmente difficili da valutare. Quest'anno, come ha tenuto a ricordare Campanati, gran sanzione della categoria, saranno lezioni dove si parlerà poco per lasciare posto alle immagini. Sono stati infatti realizzati degli audiovisivi che dovrebbero elevare il livello delle lezioni, arrivando ad esaminare anche le situazioni più scabrose. «Saranno servizi che affronteranno i limiti tecnici, disciplinari, comportamentali degli arbitri,

la stessa cosa abbiamo fatto con i guardialinee, e che prenderanno in esame alcuni degli errori più evidenti commessi dalla categoria negli ultimi anni — ha aggiunto Campanati — certamente si tratta dello stage più qualificato mai organizzato. Tutto bene quindi? Tutt'altro. Sul piatto ci sono nodi mai risolti, che dentro alla categoria vengono sentiti con spirito diverso, ma che coinvolgono aspetti fondamentali della democrazia interna, le gerarchie, la moralità, l'autonomia. Si raduna una categoria che ha affrontato i problemi al suo interno senza in modo contorto e sottile, lasciando intravedere lotte e scontri tra gruppi di potere, fazioni diverse, personaggi carismatici. E di problemi irrisolti ce ne sono molti come quello dei rimborsi spese per i quali la Federcalcio ha da-

l'indicazione di non presentare le documentazioni delle note spese. La Finanza non è stata dello stesso avviso e ora una consistente fetta di arbitri rischia multe salatissime mentre chi ha denunciato tutto ha pagato tasse per molti milioni non recuperabili. Gli arbitri, che vengono rimborsati con 300 lire al chilometro se usano l'automobile, 200 mila al giorno per pernottamento e pasti, chiedono che la Federcalcio risolva la situazione di cui sono incolpevoli vittime. Chiedono quindi il rimborso delle tasse pagate in più inutilmente (alcuni hanno perso più di tre milioni) e di evitare le pesanti multe in arrivo. Un problema che pare piccolo ma per il quale si è sentito addirittura parlare di sciopero. Come a dire che l'ambiente non è proprio dei più sereni.

Gianni Piva



GIORDANO e i tifosi, un amore in crisi

Disaccordo sulla «buona uscita»

Nuovo braccio di ferro tra Dirceu e il Napoli

Dalla nostra redazione NAPOLI — Nuovamente ai ferri corti il Napoli e Dirceu, il brasiliano scaricato questa estate dalla società partenopea con scarso savor fare. Sembra avviata a felice conclusione la lunga vertenza tra il giocatore e il Napoli, quando ecco ieri mattina la nuova rottura al termine di un burrascoso incontro tra il direttore generale partenopeo Giuliano e il procuratore di Dirceu, Caliendo. A determinare il nuovo braccio di ferro, le bozze di accordo da firmare proposte dalle parti. Due le ipotesi, ovviamente dissimili. La bozza di accordo esibita da Caliendo prevedeva il pagamento delle spettanze del giocatore entro breve termine: circa 400 milioni — secondo quanto trapelato — più il cartellino. Il Napoli, invece, ha offerto un pagamento diluito nel tempo, e per giunta una cifra minore. Di qui, ovviamente, la rottura, una rottura che rischia di far saltare i nervi a Bertoni (l'ex viola rischia di restare fuori squadra fin quando il Napoli non avrà raggiunto l'accordo su Dirceu, a causa delle disposizioni federali che prevedono non più di due trasferimenti stranieri per ciascuna squadra di serie A) e i piani di Marchesi (il tecnico che sull'accoppiata Maradona-Bertoni ha puntato non poche speranze.

Una patata bollente, dunque, nelle mani di Giuliano. Ieri il direttore generale del Napoli ha informato il presidente Ferrini sul nuovo sviluppo della vertenza. È probabile che Giuliano e il procuratore di Dirceu si rivedano stamane per trovare nuovi accomodamenti. A questo punto, il Napoli, dunque, è alle strette: o acccontenta Dirceu o rinuncia a Bertoni. La società partenopea parla di ricambio ai suoi danni. Inutile dire che determinati mozzafiato fanno quando vengono da certi pulitici. Il Napoli, travolto dalle suggestioni dell'affare Maradona, aveva sul suo campo di calcio, morto per arresto cardiaco spiritistico mente si allenava con i suoi compagni nella palestra della società. Il giovane improvvisamente è stato colto da male ed è caduto a terra battendo lievemente la nuca. La magistratura ha disposto la perizina necroscopica.

Marino Marquardt MUORE GIOVANE CESTISTA — Uno studente di 19 anni, Paolo Satta, giocatore di pallacanestro nella squadra «Ricciardi» di Taranto che partecipava al campionato di serie D, è morto per arresto cardiaco spiritistico mente si allenava con i suoi compagni nella palestra della società. Il giovane improvvisamente è stato colto da male ed è caduto a terra battendo lievemente la nuca. La magistratura ha disposto la perizina necroscopica.

Il corsivo di Kim

Mazzola, l'amore non ha prezzo

Tutti le smentiscono, quindi probabilmente sono vere; mi riferisco alla fine dell'amore nate e appassite sui campi di calcio. La prima è quella tra il Napoli e Dirceu, una passione durata un anno e terminata quando la società azzurra si è insediata di Maradona e di Daniel Bertoni: è la nota storia del musulmano che voleva cambiare la moglie vecchia in due nuove prima che entrasse in vigore la legge sulla monogamia. Così il Napoli, che ha cambiato il vecchio brasiliano con due nuovi argentini. Dicono negli ambienti dei vip che un noto miliardario italiano quando congeda la vecchia amante per assumere una nuova, alla vecchia regala un'automobile, che a lui tra l'altro non costa niente. Così si dice che il Napoli per congedare Dirceu gli darebbe quasi un miliardo e mezzo. La notizia smentiscono — non è vera: nessun accordo è stato raggiunto. Va bene quando due c'è una vera nessuno se ne meravaglia, cosa sarebbe un miliardo per

Dirceu quando se ne sono spesi 14 per Maradona? A pensarci bene è quasi offensivo. Anche la triste fine dell'amore tra Inter e Mazzola non ha avuto conferma, per il momento. La voce che circola narra che Mazzola, quando ha divorziato dall'Inter, ha alteramente affermato che non avrebbe chiesto gli alimenti: il loro era stato un rapporto d'amore durato una vita e l'amore non ha prezzo, tranquillo e sereno, e quello in oggetto non rientra nella fattispecie. Una gara di nobiltà: Mazzola rifiuta gli alimenti, l'Inter insiste per darglieli: accetti almeno 400 milioni, tanto per avere una vecchiaia tranquilla, inflazione permettendo. Ora la voce dell'ambiente dice che Sandrino ci avrebbe ripensato e avrebbe chiesto un miliardo. Se queste storie siano vere o no per il momento non sappiamo, certo che sono verosimili e difatti la stampa sportiva non ha dubbi nel diffondere: d'altra parte — visti i precedenti — perché dovrebbe averne? Il calcio è noto per un modo dominando dei sentimenti che altrettanto notoriamente sono tanto più profondi quanto più saldamente aggranciati alla dinamica del dollaro.

kim

Al «Maestrelli» 1500 tifosi esagitati

Giordano insultato Falcao fermo 1 mese

Inopportuna reazione di Chinaglia - Cacciatori allontanato dalla prima squadra

ROMA — Bufera nella Lazio. A scatenarla la sconfitta nel derby e il violento sfogo del presidente Giorgio Chinaglia. Dopo la sconfitta di domenica e l'eliminazione dalla Coppa Italia, il presidente è esplosivo con parole pesantissime nei confronti dei giocatori. «Non sono uomini» sono dei vigliacchi, l'unico è Batista». Una reazione esagerata nei toni e nelle parole, non troppo consona con il ruolo che lui ricopre. Avrà pure dei difetti caratteriali, ma è anche vero che la squadra da lui allestita è assai modesta. Le conseguenze delle sue parole ha avuto immediato riscontro. Come era prevedibile, ieri 1500 tifosi esagitati, si sono presentati al Maestrelli con cattive intenzioni. Prima hanno preso ad insultare i giocatori, Giordano soprattutto, poi hanno cominciato a tirar sassi, senza colpire nessuno fortunatamente. La polizia subito intervenuta ha avuto il suo da fare per ristabilire la calma. Poi come ciliegina sulla torta Chinaglia ha allontanato dalla rosa dei titolari Cacciatori, che domenica aveva stigmatizzato il comportamento del presidente. Insomma è il caos. La speranza è che domenica nella partita con la Fiorentina i tifosi si mantengano calmi. Quanto alla Roma notizie poco rassicuranti su Falcao e Conti. Paulo Roberto Falcao dovrà restare fermo sia domenica prossima al «via» in campionato in quel di Avellino, sia mercoledì nell'incontro di andata di Coppa delle Coppe, all'«Olimpico» (ore 20,45), con i romeni dello Steaua. Il prof. Perugia ha escluso la frattura, ma gli ha applicato un gesso che dovrà tenere per una settimana. In pratica si tratterà di un mese di sosta. Nel corso dell'allenamento di ieri, Conti e Rightetti hanno accusato malanni. Visitati anche loro dal prof. Perugia, non sono apparsi in condizioni preoccupanti. Oggi comunque si sottoporranno ad un esame particolare, dopo di che si saprà quale sorte toccherà loro. Sicuro viceversa il rientro di Pruzzo, mentre ad Avellino ci sarà anche Cerezo che ha scontato le due giornate di squalifica. Reazione tecnica della Lazio, Felice Pulici, di averlo preso a calci. La moglie si è dichiarata del tutto estranea al fatto. Anzi, «Ciccio» ha tutta l'intenzione di rivolgersi ad un legale. Presente all'allenamento il presidente Viola, che nel corso di una intervista al GR2, ha smentito seccamente quanto scritto dal «Geniale», secondo il quale Viola, nel corso del dibattito con Lama, svoltosi domenica sera alla Festa dell'Unità, avrebbe dichiarato che «alcune corse depositano all'estero gli incassi nascosti». Viola si è anche divertito con i giornalisti sul presunto lapsus nel quale sarebbe incorso a proposito di Enxsson. «La mia — ha precisato — era soltanto una battuta. Credo che l'abbiano capito tutti». Il nostro allenatore è il dott. Roberto Giugliano. Da segnalare che Michele Nappi potrà firmare il contratto per un anno con il Perugia, in quanto Viola gli ha concesso la lista gratuita (il suo cartellino valeva 400-500 milioni).

Gino Sala

Al «Vigorelli» in festa Argentin rivede Lemond dopo la brutta storia

Ciclismo

MILANO — Il Vigorelli accende i riflettori per illuminare la notte dei campioni. Si riprende a pedalare in grande stile sulla pista magica e le fanfare dei bersaglieri apriranno la riunione di stasera. Un po' di folklore non guasta. Può darsi che il segnale di un risveglio totale a Milano e altrove. Il segnale di una programmazione e di una concretezza, la rinascita di una scuola per una buona propaganda e una buona crescita. La crisi è durata fin troppo, se ci rimproveriamo le maniche e coordiniamo le idee, tornerà l'entusiasmo e torneranno i risultati. Vorrei proprio che Antonio Maspes prendesse per mano i bambini, e dico Maspes come emblema, come figura prestigiosa, ma penso ad altri maestri che aspettano altri allievi.

Un piatto ancora migliore, più forte, più gustoso, sarebbe stato quello di opporre al trentino il danese Oersted, dominatore sull'anello di Barcellona con tempi di risonanza mondiale, ma Francesco non è preparato alla bisogna e pur volendo misurarsi col danese, chiede momenti più propizi. Lemond ha intanto messo una pietra sulla vicenda del Montjuich, quando scendendo di sella dichiarò che Argentin gli aveva chiesto venti milioni per diventare un suo allievo. «Dimentichiamo tutto, forse ho capito male», ha confidato l'americano, e così finisce una brutta storia, così dire le quinte qualcuno ha manovrato per impedire l'apertura di un'inchiesta. Tace l'avvocato Petrosino, tace il presidente Omini e buona notte suonatori. Naturalmente resta la vergogna di un ciclismo che fra i suoi organismi manca di una commissione disciplinare con poteri internazionali. In pratica si può comperare e vendere senza essere puniti. A proposito del Montjuich ecco due personaggi simpatici che si ritrovano al Vigorelli, ec-

co il belga Criqueuillon e il bergamasco Corti di fronte in una prova sui quattro chilometri. Per carità, non parliamo di rivincita, parliamo di due gregari sulla cresta dell'onda nel giorno del mondiale, due corridori che meritano l'applauso del pubblico e in questa cornice non mancherà un evviva per Ottavio Dazzan, medaglia d'argento nel keirin e nella velocità, un azzurro alle prese con l'americano Corti (campione olimpionico) e lo svizzero Dill Bardi. Nel mezzofondo, due maglie iridate, quelle di Schutz e di De Njis, una gara in cui cercherà di riprendere quota Bruno Vicini, nell'Omnium l'italiano Argentin e il belga Corti contro il Resto del Mondo di Anderson e Thurau e nel contesto di una riunione che inizierà alle 19.30 e finirà verso il tocco della mezzanotte, vedremo Rossella Galbati nel tentativo di migliorare il record dei cinquella metri detenuto dalla britannica Jones con 6'41"75. Una grande festa, dunque, un impegno per ben continuare.

Brevi

Morto l'ex europeo Vilemain L'ex campione d'Europa dei pesi medi Robert Vilemain, uno dei più bravi pugilanti degli anni 50 è morto il 4 settembre a Parigi all'età di 60 anni. La notizia si è saputo soltanto ieri perché Vilemain dopo il suo abbandono non aveva più alcun contatto con il mondo del pugilato. Il suo declino cominciò dopo una sconfitta con il campione del mondo Ray Sugar Robinson. Meeting di atletica di Tokio Molta attesa a Tokio per il meeting delle otto nazioni di atletica leggera maschile e femminile in programma venerdì prossimo. Sulle pedane e sulle piste si cimenteranno atleti degli USA, dell'URSS, della RDT, dell'Italia, dell'Inghilterra, dell'Inghilterra, del Giappone e di una rappresentativa asiatica. Domenica a Cava «Gala» di scherma Domenica all'albergo Vittoria di Cava dei Terreni si svolgerà un interessante «Gala» di scherma. Il colosso sarà imperniato sulla sfida Numa Cipressa, medaglia d'oro alle Olimpiadi di Los Angeles. Prima dell'incontro ci sarà un'esibizione degli allievi della scuolafredo Nardi. Mennea e la Andonova al Trofeo Industria La prematura del mondo di salto in alto, la bulgara Andonova, Pietro Mennea e Moegberg saranno i protagonisti del meeting di atletica «Trofeo Industria» in programma sabato a Como-Camerlata. Domenica a Imola «mondiale» piloti endurance Domenica all'autodromo Dino Ferrari si svolgerà l'ottava prova del campionato mondiale piloti endurance. Sarà ancora una lotta fra la Porsche e la Lancia. L'attuale classifica vede in testa Mass con 89 punti, davanti a Bellò (79) e del belga lottò tutti della scuderia Porsche. Occeppo sconfitto a Tel Aviv Gianni Occeppo, scotto di serie numero due del torneo di Tel Aviv è stato inaspettatamente sconfitto nel primo turno dal americano Flav 136' nella classifica mondiale per 6-4 1-6 6-3. Gli Abbagnale tra i «Top» di Positano I fratelli Abbagnale medaglie d'oro nei Giochi Olimpici di Los Angeles saranno premiati il 29 settembre a Positano con il «Top Parade» premio riservato ad artisti del cinema, del teatro, della tv e della musica.

Informazioni commerciali Gli utensili BETA ai box McLaren Per affermarsi in un campionato del mondo di Formula 1 è indispensabile realizzare un perfetto connubio tra tela, motori, pneumatici oltre che disporre di piloti di grandi capacità. Ma ciò non sarebbe di per sé sufficiente se la gestione dei mezzi meccanici non fosse affidata a uomini esperti, con i materiali migliori a disposizione per esprimere il massimo della funzionalità e dell'organizzazione. McLaren ha certamente centrato nel corso di quest'anno tutti questi obiettivi e al massimo livello, avendo dopo 13 G.P. superato il record delle vittorie in un campionato (novi) e essendosi già aggiudicato il campionato del mondo costruttori. Fra l'attrezzatura necessaria a meccanica di F1, per intervenire sulle vetture a box e in officina, importanza particolare assumono gli utensili a mano (chavi di serraggio, pinze, graveri, martelli, estrattori). I veri ferri del mestiere che devono essere precisi, maneggevoli, leggeri e naturalmente molto resistenti. La McLaren, come la Williams, ha scelto i suoi utensili nella vasta gamma BETA dando la preferenza, per un ordinato collocamento e una facile traslazione, agli armatori Cargo e ai carrelli Tank. Gli stessi che migliaia di armatori utilizzano quotidianamente nelle loro officine. La «BETA utensili» di Sonco Branza mantiene così contatti prestigiosi e molto interessanti sotto il profilo tecnico con il mondo delle corse che l'ha vista per un decennio impegnata direttamente nella sponsorizzazione di vetture F3, F2 e F1 con piloti di alto livello come Brambilla, Cheever, Ghinzani, Patrese e Stohr.